

DON ANTONIO POMPILI
PARROCO DI SAN MARTINO I PAPA



***Lettera ai fedeli in occasione
del Santo Natale***

Roma, 2014

Carissimi,

siamo ormai vicini al Natale del Signore. Un Natale che per noi ha un sapore tutto speciale: quello della gioia per l'ormai prossimo compimento del 50° anniversario della fondazione della nostra Parrocchia. Era infatti il 10 novembre del 1965 quando, con il decreto *Mirabili sollicitudine* dell'allora Vicario Generale di Roma il Cardinale Luigi Traglia, nasceva la Parrocchia di San Martino I Papa, affidata al clero diocesano di Roma e, segnatamente, al caro Don Siro Todescato, indimenticabile e indimenticato primo parroco della comunità ormai da quattro anni affidata alla mie cure pastorali. Grato al lavoro pastorale da lui compiuto, e pieno di riconoscenza anche per la dedizione di altri sacerdoti che a vario titolo si sono succeduti nella storia di questa comunità, sono felice di guardare con tutti voi al compimento di mezzo secolo di vita della nostra amata chiesa locale.

Certamente, questa ricorrenza sarà per noi occasione per un bilancio del cammino compiuto, e per nuove prospettive per il futuro che si apre innanzi a noi. Un futuro che, se da più parti sembra minacciato da difficoltà economiche e da instabilità politiche a livello nazionale ed internazionale, è e rimane – questa è la certezza dei credenti in Cristo! – nelle mani di Dio il quale tutto conduce verso un fine di bene e di salvezza. Anche nella storia della nostra comunità parrocchiale, in molti eventi e in diverse maniere, quest'azione misteriosa eppure reale ed efficacissima della Provvidenza si è fatta sentire. E certamente si farà sentire ancora! La Parrocchia è quella porzione del popolo di Dio dove l'agire salvifico divino nella storia diventa più immediatamente percepibile, oserei dire, più familiare.

Quell'agire salvifico si rende presente da cinquant'anni nel nostro quartiere attraverso l'annuncio della Parola di Dio, a partire dalla predicazione e dalla catechesi; attraverso la celebrazione dei Sacramenti e in special modo dell'Eucaristia, soprattutto domenicale; attraverso la comunione fraterna e le opere di carità vicendevole, soprattutto in favore dei più bisognosi.

Guardiamo dunque al significativo anniversario che stiamo per festeggiare come a un nuovo inizio, in un rinnovato slancio del cuore, nella perenne giovinezza dello spirito. L'immagine che ho scelto per questo Natale vuole essere come un visivo invito a questo sguardo di serena speranza e di gioiosa fiducia sugli anni a venire. Si tratta infatti della *Natività con San Girolamo* (1488-90), opera di Bernardino di Betto detto il Pinturicchio, custodita nella chiesa di Santa Maria del Popolo. La scena è ambientata in un paesaggio ameno ed è immersa nell'aria tersa del mattino. L'adorazione del

Bambino è serena e raccolta; Maria è orante mentre Giuseppe è come sempre pensoso, mentre San Girolamo adora devotamente la Parola fatta carne. Tutto risplende della luce e dei colori del nuovo giorno che Cristo inaugura con la sua venuta e il mondo gioisce a questa rivelazione. Tutto attorno al Divino Bambino e alla Santa Famiglia sembra essere l'annuncio sereno e pieno di speranza di un nuovo inizio.

Nell'ottica di un rinnovato slancio, oltre le iniziative che da settembre ci introdurranno nei festeggiamenti del nostro Cinquantesimo (iniziative delle quali tutti da ora invito ad informarsi, nei prossimi mesi, anche grazie al sito internet parrocchiale) si pone anche l'annunciato impegno per i necessari e urgenti lavori di manutenzione straordinaria e di adeguamento della nostra chiesa. Una dimora umile ma sempre accogliente, "casa di Dio fra le case degli uomini", come ebbe a definirla nella sua memorabile visita nel 1991 il Papa Giovanni Paolo II, che recentemente abbiamo visto innalzato agli onori degli altari quale Santo, insieme al Papa buono, Giovanni XXIII, il quale indisse il Concilio Vaticano II, sul finire del quale nasceva, quasi come frutto del rinvigorito spirito di comunione che il Concilio aveva portato, la nostra amata Parrocchia.

Vorrei approfittare di questa mia lettera per ringraziare la generosità con la quale vi siete prodigati finora nel contribuire, in questi tempi certamente non facili per nessuno, al decoro della nostra chiesa che è la casa di tutti. Sono certo che la vostra generosità non verrà meno, finchè non vedremo la nostra aula liturgica rinnovata dagli interventi di pulizia che si impongono come necessari, e da un più efficiente e al contempo più economico impianto di illuminazione.

Ci siano di incoraggiamento le splendide parole del libro dell'Apocalisse, alla conoscenza del quale nei prossimi mesi vorrei introdurvi, con pochi ma spero intensi incontri serali (circa i quali pure invito, a partire dall'inizio del nuovo anno civile, a cercare notizie sul sito parrocchiale, oltre che dagli avvisi che verranno dati alle Messe domenicali). Nel libro dell'Apocalisse, tutto centrato sull'amore di Cristo, Agnello di Dio, per la sua Sposa, la Chiesa, ad un certo punto troviamo queste parole del Signore Risorto: "Ecco sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me" (Ap 3,20).

A tutti auguro un Santo Natale che sia riscoperta di questa presenza intima e familiare del Signore nella nostra vita.

Don Antonio



Parrocchia San Martino I Papa

Via Veio, 37 – 00183 Roma

Tel/fax: 067001728

www.vicariatusurbis.org/SanMartinoIPapa